

Cobas-Codir

COMITATO NAZIONALE LAVORATORI

Una media di 300 euro netti al mese in meno rispetto gli Statali rendono il contratto 2025/27 INACCETTABILE!

VIOLATO L'ART. 14 DELLO STATUTO SICILIANO

Il COBAS-CODIR pronto a diffidare il Governo!

Palermo, 13 ottobre 2026

In riferimento alla trattativa sul rinnovo del CCRL 2025-2027, il COBAS-CODIR – come già ampiamente rappresentato nei giorni scorsi - non condividendo gli ingiustificati trionfalismi che sono circolati sulla bozza proposta dall'ARAN Sicilia, **DENUNCIA CON FERMEZZA CHE IL GOVERNO REGIONALE NULLA HA ANCORA FATTO PER RIALLINEARE IL TRATTAMENTO GIURIDICO E GLI STIPENDI DEI REGIONALI A QUELLI DEI COMPARTI STATALI DI RIFERIMENTO CON PARTICOLARE IN RIFERIMENTO ALL'INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE.**

Il Governo regionale, fino a oggi, ha disatteso l'art. 14 dello Statuto che sancisce, alla lettera 'q' il diritto dei dipendenti regionali ad avere un trattamento giuridico ed economico "in ogni caso" non inferiore a quello degli statali.

E' giunto il momento, quindi, di dire basta e fare sentire la nostra voce affinché finalmente il governo regionale cambi registro adottando una seria e giusta politica del personale!

IN MANCANZA DI UN IMMEDIATO SEGNALE POSITIVO DA PARTE DEL GOVERNO, IL COBAS-CODIR sta già predisponendo con i propri legali un ATTO DI DIFFIDA E MESSA IN MORA CHE, ATTRAVERSO I PROPRI RAPPRESENTANTI PROVINCIALI E AZIENDALI DI TUTTA LA SICILIA, CHIEDERÀ DI SOTTOSCRIVERE A TUTTI I LAVORATORI REGIONALI PER DARE MODO DI FARE SENTIRE LA PROPRIA VOCE E CHE SARÀ NOTIFICATO AL PRESIDENTE DELLA REGIONE E A TUTTE LE ISTITUZIONI REGIONALI!

Tale Atto SIGNIFICHERÀ che tutti i dipendenti regionali non sono più disponibili ad accettare condizioni di lavoro economicamente e giuridicamente inferiori a quelle degli equiparati statali; ma si tratta anche di una precisa presa di posizione per le mancate risposte – fino a oggi - su tematiche strategicamente indispensabili per il buon andamento degli uffici e per il rilancio di una nuova Regione che torni a essere realmente appetibile per i tanti giovani siciliani in cerca di lavoro.

Oltre alla disparità economica, anche il mancato riconoscimento di istituti da anni previsti dai contratti statali, quali ad esempio: percorsi certi di carriera, welfare, pensione integrativa, assicurazione, renderanno sempre più aspra la battaglia sindacale a difesa dei diritti legittimi dei lavoratori della Regione Siciliana, degli Enti e Società che ne applicano il contratto.

SEGUIRANNO AGGIORNAMENTI!

LA SEGRETERIA GENERALE